



PEGASO
Università Telematica

Guida alla preparazione dei materiali didattici

manuale per il docente

A.A. 2022/2023

Indice

1.	PREMESSA: LA VIDEOLEZIONE-----	3
2.	CONTENUTI DEL CORSO-----	4
2.1	CARATTERISTICHE DI UNA VIDEOLEZIONE-----	4
2.2	DIDATTICA INNOVATIVA -----	5
2.3	TRAILER DEL CORSO -----	8
3.	MATERIALI DIDATTICI -----	9
3.1	OBIETTIVI DELLA LEZIONE-----	9
3.2	DISPENSA-----	10
3.3	SLIDE DELLA LEZIONE-----	11
3.4	TEST DI AUTOVALUTAZIONE-----	14
4.	REGISTRAZIONE -----	17
4.1	PROCEDURA DA SEGUIRE-----	17
4.2	REGISTRAZIONE -----	18

1. Premessa: la videolezione

Il modello didattico per la didattica erogativa prevede che, per 1 CFU, è necessario programmare 6 videolezioni, corredate da materiale didattico idoneo allo studio individuale e da attività di rete sincrone e asincrone che consentano allo studente di interagire e di apprendere nuovi contenuti.

La videolezione è un format comunicativo in cui confluiscono più linguaggi utili alla comprensione dei contenuti. Il format prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi, sincronizzate, dai responsabili tecnici, con la voce del docente stesso.

Per ogni videolezione è presente il testo scritto (dispensa) ampliato con riferimenti bibliografici, note, tabelle, immagini, grafici e da 10 domande di autovalutazione con quattro possibili risposte di cui solo una corretta e tre distrattori. Alla fine delle 10 domande lo studente, laddove non risponda in maniera positiva, viene invitato ad approfondire il singolo paragrafo della videolezione evitando di rivedere e risentire tutta la lezione.

Nel dettaglio possiamo affermare che la videolezione corrisponde alla singola lezione teorica del docente disciplinarista. Tenendo conto dei criteri stabiliti, si esemplifica il numero minimo di videolezioni da realizzare in rapporto ai CFU definiti nel piano di studi:

CFU	Numero di videolezioni
5	30
6	36
8	48
9	54
10	60
12	72

2. Contenuti del corso

2.1 Caratteristiche di una videolezione

Ogni videolezione deve:

- a) indicare in forma chiara gli **obiettivi** specifici da raggiungere (non meno di 6 righe);
- b) avere una durata di **25-30 minuti**;
- c) essere **monotematica e auto consistente** senza nessun collegamento con la video lezione precedente o successiva o, in generale, con qualsiasi altra lezione del corso;
- d) essere suddivisa in paragrafi (**non meno di 3 e non più di 6**);
- e) prevedere **non meno di 15-20 slide in power point** (a lezione, suddivise in paragrafi secondo le indicazioni) arricchite con parole-chiave, immagini, grafici e quant'altro necessario per la comprensione del contenuto, predisposte all'interno del modello in power point fornito dall'Università, rispettando il font e la grandezza dei caratteri previsti dal modello stesso. Si richiede al docente di prestare massima attenzione alla resa estetica e grafica delle slide. Sono da preferirsi slide ricche di immagini e contenuti graficamente accattivanti. Sono da evitare slide troppo piene di testo ed eccessivamente statiche.
- f) prevedere un **questionario di autovalutazione costituito da 10 domande a risposta multipla** ognuna delle quali con quattro opzioni di risposta, di cui solo una corretta e 3 distrattori, all'interno del modello in Excel fornito dall'Università. In caso di risposta errata bisogna individuare il paragrafo di riferimento per invitare lo studente a rivedere quel singolo segmento della videolezione;
- g) essere arricchita da un **opuscolo (dispensa) di circa 10 pagine** che dia tutte le necessarie informazioni per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione e che diventa il libro personale dello studente.
- h) essere corredata da una bibliografia che dia, allo studente, la possibilità di arricchire i concetti trattati durante la lezione.

2.2 Didattica innovativa

L'Ateneo punta sullo sviluppo di materiali didattici che risultino innovativi, dinamici e coinvolgenti.

Per ogni insegnamento, quindi, un credito formativo (6 videolezioni), dovrà essere sviluppato con caratteristiche che possano differenziare le lezioni rispetto a quelle teoriche.

Il docente dovrà quindi progettare 6 videolezioni utilizzando le seguenti modalità:

- **Caso di studio**: viene presentato dal docente per approfondire un argomento spiegato nelle lezioni teoriche. Anche in questo caso la lezione deve essere ricca di contenuti multimediali, keywords e spunti di approfondimento e deve mirare a far entrare lo studente in una situazione realistica. (Figura 1)
- **Intervista**: il docente coinvolge un esperto del settore che possa arricchire il corso con la sua testimonianza. Anche in questo caso il contributo deve tendere ad introdurre lo studente in una situazione realistica di applicazione della conoscenza acquisita. L'intervista si può organizzare sia da remoto che in sala registrazione. (Figure 2a e 2b)
- **Testimonianze/Interviste in esterna**: si può organizzare per far vedere allo studente una situazione reale di applicazione dei contenuti. Si può pensare alla visita di un'attività lavorativa vicina ai contenuti trattati. Ad esempio: ristorante, azienda, evento e così via. Questo tipo di lezione va concordata con l'Ateneo in largo anticipo per quanto riguarda gli spostamenti e la fattibilità. (Figura 3)

Per tutte le modalità di didattica innovativa proposte è indispensabile inviare al controllo qualità almeno slide e obiettivi della lezione (punto a e punto e del paragrafo 2.1) e questi vanno sempre predisposti nei modelli forniti dall'Ateneo prima della registrazione. Devono essere ugualmente rispettati anche i punti b e c del paragrafo 2.1. La dispensa e il test (punto f e punto g del paragrafo 2.1), solo ed esclusivamente per queste modalità di lezioni, possono essere omesse, ma restano fortemente consigliate.

Di seguito di riportano esempi di didattica innovativa ottenuti in seguito alle attività di post-produzione video.



Figura 1: Caso di studio. La docente illustra dei reperti storici citati nella lezione



Figura 2a: Intervista registrata presso gli studi dell'Università. La docente intervista un esperto del settore



Francesco Nacci - Presidente di Buona Puglia, gusto d

Figura 2b: Intervista registrata da remoto. La docente intervista un esperto del settore



Figura 3: Testimonianza/Intervista registrata in esterna. Il docente intervista un esperto del settore presso la sua azienda

2.3 Trailer del corso

Il docente dovrà progettare un video che introduca lo studente nel corso che sta per frequentare. Questo video, che chiameremo trailer del corso, prendendo in prestito un termine cinematografico, deve essere:

- breve, durare circa 5 minuti
- spiegare il contenuto del corso in modo sintetico e schematico
- risultare accattivante e coinvolgente

Il trailer non rientra nel totale delle lezioni richieste, deve essere visto come una sorta di lezione 0. Anche per il trailer sono importanti le slide. Anche queste devono essere sintetiche e puntare sull'utilizzo di parole chiave e contenuti multimediali.

Il trailer del corso deve essere registrato presso le sedi dell'università, attrezzate con gli strumenti pensati per ottenere un ottimo risultato. (Figura 4)




Figura 4: Trailer del corso. La docente introduce gli studenti nel corso "Comunicare e interagire con la Pubblica Amministrazione"

3. Materiali didattici

In questa sezione verranno descritti ed esemplificati tutti i momenti di lavoro che portano alla progettazione e realizzazione del materiale didattico per una videolezione.

3.1 Obiettivi della lezione

Ogni videolezione deve prevedere una presentazione degli obiettivi che spieghi all'utente gli argomenti e la strutturazione della lezione che si accinge a frequentare e a studiare. **Gli obiettivi devono essere non meno di 6 righe** (vedi figura 5).

TITOLO	I mediatori attivi
DOCENTE	Patrizia Magnoler
MATERIALE DIDATTICO	Scarica 

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

La lezione ha l'obiettivo di far acquisire il concetto di mediatore e in particolare il sistema dei mediatori didattici proposti da Damiano. Lo studente dovrà acquisire le conoscenze necessarie ad identificare la natura dei mediatori attivi, quali sono le condizioni nelle quali è opportuno proporli, quali potenzialità presentano per lo sviluppo dell'apprendimento e quali sono le attenzioni che un formatore/educatore deve porre per progettare un mediatore attivo.

Figura 5: Obiettivi della lezione

Nella stessa schermata degli obiettivi saranno anche visibili i contenuti (**paragrafi, non meno di 3 e non più di 6**) della lezione (vedi figura 6).

I mediatori attivi

« Torna alla lista delle videolezioni

☰ Obiettivi della lezione ☒

📺 I mediatori attivi ☐

📺 Quale potenzialità per l'apprendimento ☐

📺 Alcune riflessioni ☐

📝 Test di autovalutazione ☐

Figura 6: Contenuti della lezione

Ogni videolezione deve avere almeno 10 parole chiave. Le parole chiave, gli obiettivi e i titoli dei paragrafi vanno inseriti nel modello per gli Obiettivi.

3.2 Dispensa


Ogni lezione deve essere arricchita da una dispensa/opuscolo che dia tutte le necessarie informazioni per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la stessa. La dispensa deve essere di almeno 10 pagine, con note a piè di pagina e bibliografia, in formato word, con la seguente formattazione:

Corpo del testo:

- dimensione caratteri: 12
- tipo carattere: Times New Roman
- interlinea: 1,5
- margini: superiore 3 cm, inferiore 3 cm, destro 3 cm, sinistro 3 cm
- Note: dimensione caratteri 10

La dispensa potrà essere scaricata dallo studente dalla pagina iniziale grazie al link apposito (vedi figura 7). La stessa schermata contiene anche il nome del docente, il titolo della lezione e un link ad un breve curriculum vitae del docente.

La dispensa verrà arricchita, in fase di postproduzione, da logo, intestazione e indice.

TITOLO	I mediatori attivi
DOCENTE	Patrizia Magnoler
MATERIALE DIDATTICO	Scarica 

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

La lezione ha l'obiettivo di far acquisire il concetto di mediatore e in particolare il sistema dei mediatori didattici proposti da Damiano. Lo studente dovrà acquisire le conoscenze necessarie ad identificare la natura dei mediatori attivi, quali sono le condizioni nelle quali è opportuno proporli, quali potenzialità presentano per lo sviluppo dell'apprendimento e quali sono le attenzioni che un formatore/educatore deve porre per progettare un mediatore attivo.

Figura 7: Link per il download della dispensa in formato pdf

3.3 Slide della lezione

La videolezione deve essere corredata da slide in power point (necessarie), redatte all'interno del layout in formato ppt fornito dall'Università (vedi figura 8).

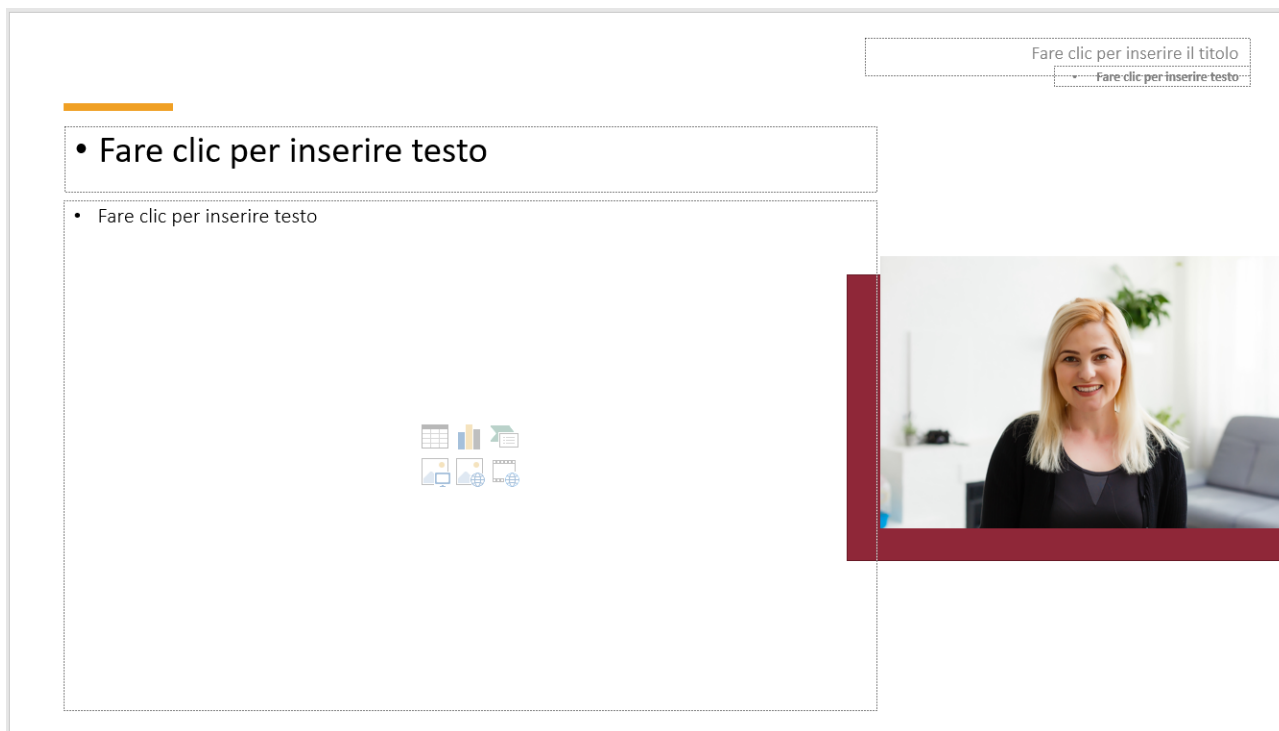


Figura 8: Layout per le slide

Il contenuto delle slide deve presentare, in maniera schematica e sintetica, i concetti espressi verbalmente durante la videolezione.

- Le slide devono rispettare la stessa divisione in paragrafi della lezione.
- Ogni paragrafo deve avere almeno 4, 5 slide.
- Tra un paragrafo e il successivo deve esserci una slide vuota (*nel modello indicata come Titolo paragrafo*) riportante solo il titolo del paragrafo.
- Bisogna utilizzare font e caratteri previsti nel modello che viene inviato al docente, senza apportare alcuna modifica né al font né alla grandezza in punti.
- La docente modello, presente nel layout delle slide, deve restare nella posizione nella quale si trova e non essere coperta da scritte e/o immagini.

Le slide saranno utilizzate durante la registrazione e il docente potrà interagire con le stesse tramite uno schermo dotato di tecnologia touch screen e/o tramite puntatore a distanza. Al docente verrà chiesto di effettuare una pausa di qualche secondo tra un paragrafo e il successivo. La pausa corrisponde alla slide bianca.

Le stesse slide verranno proiettate nella schermata della lezione ultimata, in sincronia con la spiegazione del docente, lavoro questo riservato ai tecnici. In questo modo il docente deciderà, in fase di stesura delle slide, esattamente cosa vorrà far vedere agli studenti che seguiranno la lezione.

Si richiede al docente di prestare massima attenzione alla resa estetica e grafica delle slide. Sono da preferirsi slide ricche di immagini e contenute graficamente accattivanti. Sono da evitare slide troppo piene di testo ed eccessivamente statiche. Per le immagini si consiglia di utilizzare <https://allthefreestock.com/>, sito che permette di scaricare immagini libere da copyright.

Nel modello bisogna utilizzare le aree di testo predisposte e lasciare immutata l'area nella quale compare il docente.

Il risultato finale è illustrato nella Figura 9 (a e b). La figura mostra un momento nel quale il docente sta spiegando l'argomento oggetto della lezione. In particolare la lettera a mostra una lezione registrata a mezzo busto, la lettera b mostra una lezione registrata con chromakey.



Figura 9a: Il docente spiega l'argomento, lezione teorica

Il cloud

- **Cloud** termine inglese che significa “nuvola”
- Nato per fornire una grande quantità di spazio



Modestino Matarazzo – L'hardware: la memoria secondaria



Figura 9b: Il docente spiega l'argomento, lezione registrata con chromakey

La Figura 10a illustra, invece, una slide che il docente ha proiettato durante la lezione, sincronizzata con la sua spiegazione. Nel caso della lezione innovativa, come visto nella figura precedente, la lezione è proiettata alle spalle del docente. Nel caso della lezione teorica, invece, si utilizza la modalità Picture in Picture. La figura 10b mostra invece un docente che, per poter eseguire una esercitazione, utilizza la lavagna interattiva e ne registra le azioni che compie.

Il gioco

Giochi narrativi
La Didattica per sfondo integratore
(Zanelli et al. 1988)



È QUEL GIOCO
CHE PERMETTE
DI COSTRUIRE
UNA STORIA



Patrizia Magnoler
I mediatori analogici

Figura 10a: L'argomento trattato dal docente rimanda alla slide

Esercitazione

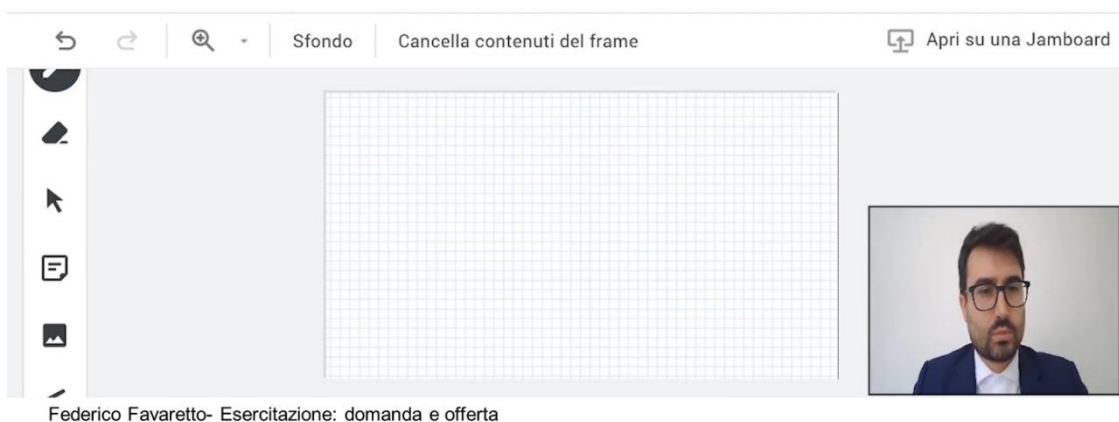


Figura 10b: L'argomento trattato dal docente viene spiegato con l'ausilio di una lavagna interattiva multimediale

L'utente potrà scegliere a quale argomento accedere tramite l'apposito menu (figura 6). Come si può notare, gli argomenti riportati nel menu sono gli stessi presenti nella schermata iniziale (vedi figura 5) e costituiscono, perciò, la struttura della lezione decisa dal docente in fase di progettazione.

3.4 Test di autovalutazione

Ogni videolezione deve essere corredata da un **test di autovalutazione** (figura 11) costituito da 10 domande a risposta multipla.

6	I mediatori attivi sono particolarmente utili per:	
A	Lo sviluppo delle conoscenze dichiarative	<input type="radio"/>
B	Lo sviluppo delle competenze in situazione	<input type="radio"/>
C	Lo sviluppo delle esperienze di tipo analogico	<input type="radio"/>
D	Lo sviluppo delle competenze emotive	<input type="radio"/>

7	Il mediatore attivo è:	
A	Significativo per la sua trasferibilità	<input type="radio"/>
B	Significativo per la sua possibilità di essere ripetuto	<input type="radio"/>
C	Significativo per la sua potenzialità nel far memorizzare le informazioni	<input type="radio"/>
D	Significativo per la sua potenzialità di coinvolgimento e motivazione del soggetto	<input type="radio"/>

Figura 11: Test di autovalutazione

Il test di autovalutazione prevede dieci domande a risposta multipla, ognuna delle quali ha quattro opzioni di risposta di cui solo una corretta e 3 distrattori. In caso di risposta errata bisogna individuare il paragrafo di riferimento per invitare lo studente a rivedere quel singolo segmento della videolezione. Come si può notare, il sistema non dirà allo studente la risposta esatta, bensì gli consiglierà solo l'argomento da ripetere (figura 12).

Nella progettazione di un mediatore attivo il formatore deve:		Alcune riflessioni 🚫
8		
A	Curare il cambiamento delle conoscenze implicite	<input type="radio"/>
B	Far attenzione alle aspettative che esistono fra coloro che sono coinvolti	<input type="radio"/>
C	Assumere come criterio guida l'uguaglianza per tutti	<input type="radio"/>
D	Definire nel dettaglio tutto ciò che potrebbe accadere per evitare dispersioni	<input checked="" type="radio"/>

Il mediatore attivo deve essere realizzato:		Alcune riflessioni ✅
9		
A	Dopo aver attentamente rilevato le conoscenze già esistenti nei soggetti	<input checked="" type="radio"/>
B	Quando gli studenti si stanno annoiando ed è opportuno rendere più attiva la didattica	<input type="radio"/>
C	Nel momento in cui il clima della classe suggerisce di allentare le tensioni che si sono create	<input type="radio"/>
D	Quando l'insegnante vuole alleggerire il carico cognitivo degli studenti	<input type="radio"/>

Figura 12: Esito del test di autovalutazione

Le domande del test non devono essere formulate in forma interrogativa e/o negativa, ma in forma affermativa.

Le risposte non devono prevedere item quali *“nessuna delle precedenti”* e/o *“tutte le precedenti”* e, in generale, nessun item che possa compromettere la bontà del test. Nello specifico i test vengono forniti, in altre sezioni della piattaforma, in modalità random e, di conseguenza, risposte come quelle sopra citate andrebbero ad alterare il significato e la valenza del test stesso. Uno studente potrebbe trovare, ad esempio, la risposta *“nessuna delle precedenti”* come prima alternativa di risposta del test.

La risposta esatta deve variare, non è possibile inviare test nei quali la risposta esatta sia sempre la stessa (ad esempio: sempre la prima, sempre la seconda ecc.)

Nel test bisogna indicare, per ogni domanda, la risposta esatta, il titolo della videolezione di riferimento, il titolo del paragrafo nel quale si può individuare la risposta (argomento, scelto tra gli stessi argomenti individuati nelle slide) e la difficoltà, in una scala di valutazione da 1 a 5 (figura 10).

Le domande del test devono essere comprensibili anche se lontane dalla videolezione di riferimento. Le stesse domande, infatti, confluiscono in un test di autovalutazione sull'intero corso. Ad esempio, se stiamo parlando di Giacomo Leopardi, una domanda tipo *“Come recita l'autore...”* sarà comprensibile subito dopo la lezione, ma non comprensibile se inclusa nel test totale sull'intero corso.

È importante rendere le domande sempre chiare. Nel caso specifico bisogna scrivere “Come recita Giacomo Leopardi...”.

Il test deve essere inserito all’interno del file excel fornito dall’Università (figura 13).

DOMANDA	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	RISPOSTA 4	ESATTA	VIDEOLEZIONE	ARGOMENTO	DIFFICOLTÀ' (da 1 a 5)
Le facoltà giuridiche:	assumono un rilievo indipendente dal diritto cui ineriscono	costituiscono il contenuto del diritto soggettivo	costituiscono l'oggetto della norma giuridica	costituiscono l'oggetto dell'ordinamento	2	Ordinamento e soggetti	L'ordinamento	1
La regola giuridica è composta:	dal solo precetto	dalla sola sanzione	da precetto e sanzione	da facoltà giuridiche	3	Ordinamento e soggetti	L'individuo come destinatario della norma giuridica	2

Figura 13: Test di autovalutazione: documento originale con indicazione argomenti, risposta esatta e difficoltà

4. Registrazione

4.1 Procedura da seguire

Prima di accedere alla registrazione è indispensabile fornire i materiali didattici per sottoporli alla prima fase di controllo. L'Università dispone, infatti, di un ufficio che si occupa di effettuare il controllo tecnico dei materiali didattici messi a punto dal docente.

Solo dopo aver ricevuto approvazione dall'Università, il docente potrà procedere a fissare un appuntamento per la registrazione di una o più lezioni, in una delle sale a disposizione.

Non rientra nei compiti dell'ufficio il controllo dei contenuti delle slide o di eventuali refusi. L'ufficio non è tenuto ad effettuare correzioni o modifiche: vengono fornite al docente tutte le indicazioni necessarie per eventuali aggiustamenti.

Si elenca, di seguito, l'iter, scandito passo per passo, da rispettare per poter procedere alla registrazione:

1. Inviare, all'indirizzo **controllo.qualita@unipegaso.it** i materiali didattici di ogni singola lezione che si intende registrare, completi di: obiettivi, slide, test di autovalutazione e dispensa, tutti predisposti rigorosamente nei modelli forniti dall'Università, badando bene di fornire file distinti per ogni videolezione.
 - La mail deve contenere indicazioni precise circa: il corso di laurea di appartenenza, l'insegnamento, il titolo della lezione e la sua collocazione all'interno del programma del corso.
 - L'oggetto della mail deve essere così formato: CORSO; INSEGNAMENTO; LEZIONE. Ad esempio: *Economia L18; Organizzazione aziendale SECSP10; L'azienda*
 - Il corpo della mail contiene invece tutte le informazioni che possono risultare utili per comprendere la collocazione precisa della lezione.
 - In caso di lezioni da registrare per il post-laurea, le indicazioni sono le medesime. L'oggetto della mail cambia nel modo seguente: CORSO; MODULO; LEZIONE. Ad esempio: *Criminologia ma530; La storia della criminologia; La criminologia alle origini.*
2. Attendere l'esito del controllo qualità.

3. Procedere alle modifiche dei materiali didattici come indicato dall'ufficio, in caso di discordanze rispetto agli standard previsti.
4. Procedere con la richiesta di appuntamento all'indirizzo **salaregistrazione@unipegaso.it** solo dopo che l'ufficio Controllo Qualità abbia approvato i materiali didattici, in quanto conformi allo standard.

Si consiglia ai Docenti di inviare i materiali delle sole lezioni che si intende registrare, prima di procedere a fissare gli appuntamenti.

Quando si richiede l'appuntamento, è preferibile indicare più date e più orari, in modo da avere maggiore possibilità di trovare una data disponibile. Si precisa che, in media, il tempo che occorre per registrare una lezione va dai 40 ai 50 minuti.

Di seguito ulteriori indicazioni utili.

1. Una volta registrata la lezione non è più possibile apportare modifiche alle slide.
2. Non si può procedere alla registrazione senza aver disposto il pacchetto completo di materiale didattico. Risulta, pertanto, inutile chiedere gli appuntamenti senza aver prima inviato i materiali: tali richieste verranno sistematicamente rifiutate.
3. Il materiale didattico va predisposto nella sua interezza, anche nel caso di corsi postlaurea.
4. Se il docente non è in possesso delle informazioni relative al corso di appartenenza della lezione, sia in caso di corsi di laurea che postlaurea, è pregato di rivolgersi prioritariamente ai coordinatori di riferimento.

4.2 Registrazione

Una volta superati tutti i passaggi relativi alla preparazione di una videolezione, il docente può procedere alla registrazione recandosi presso una delle sale, così come precedentemente concordato con l'ufficio apposito.

Si richiede di effettuare la registrazione con abbigliamento formale: camicia, abito e cravatta per gli uomini, camicia o tailleur per le donne. Al fine di garantire alti standard qualitativi per le registrazioni, il docente può utilizzare come supporto alla registrazione esclusivamente le slide. Il docente non si deve limitare a leggere le slide e non deve leggere nessun'altra fonte (fogli, documenti ecc.).

Durante la registrazione, il docente deve fare una pausa di 4-5 secondi tra un paragrafo e il successivo. In caso di errore, il docente deve spiegare cosa ripete in modo da agevolare l'operatore che si occuperà di post-produzione.

Le slide devono essere gestite dal docente in accordo con il video. Deve essere semplice per l'operatore che si occuperà di postproduzione comprendere quando far comparire una slide.

Il docente, durante la registrazione, non deve fare riferimenti:

- temporali (ad. esempio buongiorno, buonasera, ieri, oggi etc.);
- al corso per cui registra (ad es. in questa lezione del corso di letteratura italiana...)
- ad altre lezioni registrate (ad es. come detto nella lezione precedente, come vedremo nella lezione successiva etc.).

Tutti i riferimenti temporali e alle altre lezioni non sono consentiti in quanto deve essere possibile modificare, all'occorrenza, l'ordinamento delle lezioni ed utilizzare le stesse in contesti anche diversi rispetto al corso al quale appartengono. Si richiede di spegnere smartphone e tablet durante la registrazione e di evitare qualsiasi tipo di suoneria e notifica. In caso di rumori improvvisi il docente deve ripetere la slide che sta spiegando.

Tutte le caratteristiche sopraelencate sono da ritenersi valide per tutte le modalità di lezione previste. Per la lezione di taglio innovativo, si richiede di tenere ben chiare le idee sui contenuti da inserire nella lezione, oltre a quelli delle slide.